



CORTE DI ASSISE DI PALERMO

SEZIONE SECONDA

* * *

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

* * *

La Corte di Assise di Palermo, Sezione Seconda, **all'udienza del giorno 20 aprile 2018**, ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

visti gli art. 533, 535 c.p.p.;

dichiara

Bagarella Leoluca Biagio e Cinà Antonino colpevoli del reato loro ascritto al capo A) della rubrica;

De Donno Giuseppe, Mori Mario e Subranni Antonio colpevoli del reato loro ascritto al capo A) della rubrica, esclusa la circostanza aggravante di cui all'art. 61 n. 2 c.p., limitatamente alle condotte contestate come commesse sino al 1993;

Dell'Utri Marcello colpevole del reato ascrittogli al capo A) della rubrica, limitatamente alle condotte contestate come commesse nei confronti del Governo presieduto da Silvio Berlusconi;

Ciancimino Massimo colpevole del reato ascrittogli al capo E) della rubrica;

condanna

Bagarella Leoluca Biagio alla pena di anni ventotto di reclusione;

Cinà Antonino, Dell'Utri Marcello, Mori Mario e Subranni Antonio ciascuno alla pena di anni dodici di reclusione;

Autografo

De Donno Giuseppe e Ciancimino Massimo ciascuno alla pena di anni otto di reclusione;

nonché tutti al pagamento delle spese processuali;

visti gli art. 28, 29 e 32 c.p.;

dichiara

Bagarella Leoluca Biagio, Cinà Antonino, De Donno Giuseppe, Dell'Utri Marcello, Mori Mario, Subranni Antonio e Ciancimino Massimo interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e in stato di interdizione legale durante la pena;

Visti gli art. 538 e segg. c.p.p., rigettata ogni diversa domanda;

condanna

Bagarella Leoluca Biagio, Cinà Antonino, De Donno Giuseppe, Dell'Utri Marcello, Mori Mario e Subranni Antonio, in solido tra loro, al risarcimento dei danni in favore della parte civile Presidenza del Consiglio dei Ministri liquidati in complessivi E. 10.000.000,00, ed in favore delle altre parti civili Presidenza della Regione Siciliana, Comune di Palermo, "Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre" e "Libera Associazione, nomi e numeri contro le mafie", nella misura da liquidarsi davanti al competente giudice civile;

Bagarella Leoluca Biagio, Cinà Antonino, De Donno Giuseppe, Mori Mario e Subranni Antonio, in solido tra loro, al risarcimento dei danni, da liquidarsi davanti al competente giudice civile, in favore della parte civile "Associazione tra familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili";

Ciancimino Massimo al risarcimento dei danni, da liquidarsi davanti al competente giudice civile, in favore della parte civile Giovanni De Gennaro;

condanna

altresi, Bagarella Leoluca Biagio, Cinà Antonino, De Donno Giuseppe, Dell'Utri Marcello, Mori Mario e Subranni Antonio, in solido tra loro, al pagamento delle spese processuali sostenute dalle seguenti parti civili, liquidate nella misura per ciascuna indicata:

Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidenza della Regione Siciliana in complessivi euro 17.437,00, di cui euro 2.274,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge;

Comune di Palermo in complessivi euro 14.531,00, di cui euro 1.895,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge;

“Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre” in complessivi euro 11.196,00, di cui euro 2.772,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge, disponendone il pagamento in favore dello Stato;

“Libera Associazione, nomi e numeri contro le mafie” in complessivi euro 19.448,00, di cui euro 2.536,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge, distratte in favore dell'Avv. Vincenza Rando dichiaratasi antistataria;

nonché:

Bagarella Leoluca Biagio, Cinà Antonino, De Donno Giuseppe, Mori Mario e Subranni Antonio, in solido tra loro, al pagamento delle spese processuali sostenute dalla parte civile “Associazione tra familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili” liquidate in complessivi euro 18.413,00, di cui euro 2.401,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge;

Ciancimino Massimo al pagamento delle spese processuali sostenute dalla parte civile Giovanni De Gennaro liquidate in complessivi euro 11.667,00, di cui euro 1.521,00 per spese, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge;

Visto l'art. 530 c.p.p;

assolve

Subranni Antonio, Mori Mario e De Donno Giuseppe dal reato ascritto al capo a) della rubrica per le condotte contestate come commesse successivamente al 1993 per non avere commesso il fatto;

Dell'Utri Marcello dal reato ascritto al capo a) della rubrica per le condotte contestate come commesse nei confronti dei Governi precedenti a quello presieduto da Silvio Berlusconi per non avere commesso il fatto;

Mancino Nicola dal reato ascritto al capo C) della rubrica perché il fatto non sussiste;

Manfredi

Ciancimino Massimo dal reato ascritto al capo D) della rubrica perché il fatto non sussiste;

Visti gli art. 157 e segg. c.p., 69, 129 e 531 c.p.p.;

dichiara

non doversi procedere nei confronti di Brusca Giovanni, concessa la circostanza attenuante speciale prevista dall'art. 8 D.L. 13 maggio 1991 n. 152, ora art. 416 bis.1 comma 3 c.p., perché estinto il reato contestato per intervenuta prescrizione e nei confronti di Riina Salvatore perché estinto il reato contestato per morte del reo;

Visto l'art. 544 comma 3 c.p.p.;

indica

in giorni novanta il termine per il deposito della motivazione della presente sentenza.

Così deciso in Palermo il 20 aprile 2018

Il Presidente

Alfonso Alloré